

## DALLA CURA DELLA FEDE AD UNA FEDE CHE SI PRENDE CURA

*Dalla Lettera Porta fidei dell'11 ottobre 2011  
Papa Benedetto XVI che ha indetto l'anno della fede*

*“...il fondamento della fede cristiana è «l'incontro con un avvenimento, con una Persona che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva» Fondata sull'incontro con Gesù Cristo risorto, la fede potrà essere riscoperta nella sua integrità e in tutto il suo splendore. «Anche ai nostri giorni la fede è un dono da riscoprire, da coltivare e da testimoniare», perché il Signore «conceda a ciascuno di noi di vivere la bellezza e la gioia dell'essere cristiani».*

*La fede «è compagna di vita che permette di percepire con sguardo sempre nuovo le meraviglie che Dio compie per noi. Intenta a cogliere i segni dei tempi nell'oggi della storia, la fede impegna ognuno di noi a diventare segno vivo della presenza del Risorto nel mondo»<sup>37</sup>. La fede è un atto personale ed insieme comunitario: è un dono di Dio, che viene vissuto nella grande comunione della Chiesa e deve essere comunicato al mondo.”*

### TESTIMONIANZE DALLA SCRITTURA

#### Marco 3

**13** Salì poi sul monte, chiamò a sé quelli che egli volle ed essi andarono da lui. **14** Ne costituì Dodici che stessero con lui **15** e anche per mandarli a predicare e perché avessero il potere di scacciare i demòni. **16** Costituì dunque i Dodici: Simone, al quale impose il nome di Pietro; **17** poi Giacomo di Zebedèo e Giovanni fratello di Giacomo, ai quali diede il nome di Boanèrghes, cioè figli del tuono; **18** e Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo di Alfeo, Taddeo, Simone il Cananèo **19** e Giuda Iscariota, quello che poi lo tradì.

#### Marco 6

**7** Allora chiamò i Dodici, ed incominciò a mandarli a due a due e diede loro potere sugli spiriti immondi. **8** E ordinò loro che, oltre al bastone, non prendessero nulla per il viaggio: né pane, né bisaccia, né denaro nella borsa; **9** ma, calzati solo i sandali, non indossassero due tuniche. **10** E diceva loro: «Entrati in una casa, rimanetevi fino a che ve ne andiate da quel luogo. **11** Se in qualche luogo non vi riceveranno e non vi ascolteranno, andandovene, scuotete la polvere di sotto ai vostri piedi, a testimonianza per loro». **12** E partiti, predicavano che la gente si convertisse, **13** scacciavano molti demòni, ungevano di olio molti infermi e li guarivano.

#### 2 Tessalonesi 1,1-4

<sup>1</sup>Paolo e Silvano e Timòteo alla Chiesa dei Tessalonesi che è in Dio Padre nostro e nel Signore Gesù Cristo: <sup>2</sup>a voi, grazia e pace da Dio Padre e dal Signore Gesù Cristo. <sup>3</sup>Dobbiamo sempre rendere grazie a Dio per voi, fratelli, come è giusto, perché la vostra fede fa grandi progressi e l'amore di ciascuno di voi verso gli altri va crescendo. <sup>4</sup>Così noi possiamo gloriarci di voi nelle Chiese di Dio, per la vostra perseveranza e la vostra fede in tutte le vostre persecuzioni e tribolazioni che sopportate.

## UNA PROPOSTA TERAPEUTICA: IL SINODO DELLA CHIESA ITALIANA

Prima di tutto occorre sgombrare il terreno da tre tentazioni contro la speranza:

- *il pessimismo sterile*, quello che si esprime dicendo “Ci troviamo in pochi, sempre di meno, ancora più stanchi, ancora più spenti. E con le chiese ancora più vuote” è la «sindrome degli “ex combattenti”», di coloro cioè che, abituati ad una Chiesa militante, si ritrovano invece in una Chiesa «“ospedale da campo” bombardato e malridotto».
- *la nostalgia del passato*, cioè la convinzione che “Un tempo tutto andava meglio e la Chiesa funzionava al meglio”. Ma è proprio vero che era tutto oro quello che luccicava? Certo che la grande Tradizione va custodita e valorizzata, «ma non con l’atteggiamento ostinato di chi la scambia con le tradizioni e si impunta a voler conservare la cenere del passato».
- *la paura del futuro*, cioè la tentazione del tutto e subito, dell’affanno e dell’impazienza. È facile, davanti al vento del cambiamento, lasciarsi vincere dall’affanno, agire cioè come se tutto dipendesse da noi; spesso tale atteggiamento si risolve in un «“lock-down” totale», mentre dobbiamo avere «la serena certezza che Dio mantiene le sue promesse». Così come è facile lasciarsi prendere dall’impazienza di chi non sa aspettare, di chi vorrebbe «segni strabilianti, sbalorditivi, che suscitano *audience* e oceanici battimani» a differenza di Maria di Nazaret che riconosce l’azione di Dio nella sua vita di umile serva.

## EVANGELIZZARE IL SINODO PER EVANGELIZZARE IL MONDO

*Evangelizzare si deve e si può.* «La Chiesa del futuro e il futuro della Chiesa è l’evangelizzazione». Con questi dieci tratti caratteristici:

- Il messaggio da annunciare non è una mini-enciclopedia di verità religiose o un librone di precetti morali. È la notizia bella, buona e beatificante dell’incontro con un avvenimento, con la persona di Gesù Cristo morto e risorto.
- Il fine della missione non è la “colonizzazione”, l’indottrinamento della gente, ma la salvezza di tutti e di ciascuno degli esseri umani.
- Il soggetto dell’evangelizzazione non sono solo preti, frati e suore, ma tutto il popolo di Dio. Tutti i discepoli di Gesù, se veramente tali, sono tutti anche evangelizzatori.

- Lo stile dei missionari non è contrassegnato dalla pia devozione alla dea lamentela, né da una faccia da funerale o da un vischioso proselitismo, ma dalla gioia del vangelo e dall'amore per Gesù e per i poveri.
- Il metodo: il vangelo deve essere annunciato da persona a persona, con "fatti di vangelo", ossia con la testimonianza di una vita credente e credibile.
- Le tentazioni degli evangelizzatori sono molteplici: l'individualismo, il pessimismo sterile, la mondanità pastorale, il neo-pelagianesimo, il neognosticismo, la guerra tra di noi.
- Le scelte irrinunciabili sono una serie di sì: alle relazioni nuove generate da Gesù Cristo, alla forza missionaria, alla speranza, all'essere comunità, all'amore fraterno.
- Le sfide ineludibili sono rappresentate soprattutto dai poveri, i laici, in particolare le donne e i giovani.
- Gli ambiti della missione sono tre: l'ambito della pastorale ordinaria, che comprende sia i fedeli che frequentano regolarmente, sia i fedeli che non partecipano regolarmente al culto. Il secondo ambito abbraccia le persone battezzate che però non vivono le esigenze del battesimo. Infine, il terzo ambito include coloro che non hanno ancora incontrato Gesù Cristo.
- I mezzi per un'evangelizzazione feconda ed efficace sono la grazia di Dio, la parola del Signore, l'appartenenza alla comunità cristiana, l'eucaristia, la preghiera, la pietà popolare e in particolare la pietà mariana.

## **CAMMINANDO VERSO IL SINODO**

1. Non dev'essere un adempimento formale perché «in gioco è la forma stessa di Chiesa a cui lo Spirito ci chiama in particolare per questo tempo». Il sinodo ha il compito di rendere le Chiese che sono in Italia credibili e affidabili.
2. Per il buon esito del sinodo occorre mettere in campo il primato della persona sulle strutture, il dialogo tra le generazioni, la corresponsabilità di tutti i soggetti ecclesiali, l'armonizzazione delle risorse delle diverse comunità, il coraggio di superare il "si è sempre fatto così", il servizio all'umanità nella sua integralità.

3. Dobbiamo curare un “noi” ecclesiale, inclusivo che viva in pienezza la dinamica di una Chiesa “popolo di Dio”, di una Chiesa che vada verso le periferie, di una Chiesa “riconciliata” al suo interno e capace di riconciliarsi con il mondo.

## **LA BUSSOLA CHE ORIENTA IL CAMMINO**

*Papa Francesco ,EVANGELII GAUDIUM 2013*

Tutta la terza parte (176/258) su 288! È dedicata alla “dimensione sociale della evangelizzazione” cioè: “il Kerigma possiede un contenuto ineludibilmente sociale; nel cuore stesso del Vangelo vi sono la vita comunitaria e l’impegno con gli altri” (177); cfr pure 179



**Parrocchia Madonna della Fiducia e San Damiano**

**Ritiro CPP , Vinovo 10.10.2021**